



PARERE

n. 35 del 15 luglio 2010

(o.d.g. 11 del 15 luglio 2010)

OGGETTO: Comune di Porto Viro (RO). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 15 luglio 2010 come da nota n. 369452 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di Porto Viro (RO) con note n. 7700 del 05.05.09, n. 0020939/2009 del 17.12.2009, nota del 31.05.2010, fax del 22.06.2010, n. 9403 del 22.06.2010 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT DI PORTO VIRO**
Il Comune di Porto Viro (RO) ha approvato con DGC n. 49 del 10.03.2005 il "Documento Preliminare ai sensi dell'Art. 15 della LR11/2004" per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Porto Viro, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di Porto Viro con DCC n. 17 del 15.04.2009, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, tali avvisi però non sono stati pubblicati nei quotidiani locali come previsto dalla normativa vigente, mentre è stato dato ampio spazio giornalistico con articoli riguardanti il PAT di Porto Viro, nei quotidiani "La Voce di Rovigo" dei giorni: 07.05.2008, 30.04.2009, 08.05.2009, 16.04.2009, 5.04.2009 e ne "il Gazzettino" del 21.05.2008
Dopo i sessanta giorni di avvenuto avviso, sono pervenute nei termini n. 2 osservazioni le quali non interferiscono sui contenuti del Rapporto Ambientale.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SULLA RELAZIONE AMBIENTALE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n. 140 del 02 dicembre 2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare del Documento Preliminare del PAT di Porto Viro, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.
- **I TEMATISMI DEL PAT**
Le tematiche affrontate dal PAT sono le seguenti:
 - *Sistema insediativo;*



- *Attività produttive;*
- *Agricoltura e paesaggio;*
- *Sistema storico, culturale e archeologico;*
- *L'ambiente;*
- *Il turismo;*
- *Sistema infrastrutturale;*

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Porto Viro è costituito dall'area compresa tra il Po di Levante a nord e ad ovest ed il Po di Venezia con il Po di Maistra a sud. Ad est è delimitato dal mare Adriatico. La superficie comunale è di 133,34 Km² (13.334 Ha). La popolazione residente è di 14.609 persone alla data del 30.06.2008 (14.111 al Censimento del 1991). Si tratta di un Comune della pianura veneta-padano-olesana, con un'altitudine compresa tra i -2 e +3 metri slmm.

Insieme al Capoluogo (centri di Contarina e Donada) si trovano sul territorio comunale, secondo la classificazione ISTAT, altri sei centri abitati (Cà Cappellino, Mea, Venera, Villaregia, Cà Cappello, Porto Levante) e due nuclei (Cà Pisani, Scanarello) oltre ad un certo numero di case sparse che rispettivamente ospitano circa il 91,5%, il 3% ed il 5,5% della popolazione residente.

Il principale patrimonio di Porto Viro è il suo territorio così vasto, carico di storia e risorse, spesso inespresso. Un patrimonio che si sviluppa dai saldi territori delimitati da antichi cordoni dunosi fino al mare, racchiuso da due importanti corsi d'acqua (Po di Levante e Po di Venezia-Po di Maistra) e, ora, arricchito dal Parco del Delta del Po. Un territorio dove l'agricoltura e l'artigianato sono le principali attività economiche, ma un turismo compatibile ha grandi potenzialità di sviluppo.

Un ambiente che sostanzialmente si è preservato nel corso di questi anni, ma che risente anche di limiti nella programmazione urbanistica. Limiti che sono derivati, anche, dalla mancanza di sedi di programmazione sovracomunale, con la conseguenza che gli strumenti di pianificazione territoriale spesso si sono sommati invece di integrarsi (vedi PRG separati di Contarina e Donada). Un gap che può essere recuperato con una nuova cultura dell'uso del suolo, con l'attenzione verso le politiche territoriali di area vasta e la coerenza con le scelte del quadro complessivo della programmazione regionale e provinciale. In questo quadro di programmazione, Porto Viro viene indicata da una parte come un'area a forte valenza turistico-ambientale e, dall'altra, come testata intermodale per il trasporto fluvio-marittimo che la rende particolarmente adatta per l'insediamento di attività produttive strettamente connesse all'asta navigabile del Po di Levante e non solo.

Una scelta da condividere pienamente, con la convinzione che questo significa anche un impegno di tutte le amministrazioni interessate a definirne non solo gli aspetti vincolistici ma anche le potenzialità di sviluppo.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

L'andamento demografico del Comune di Porto Viro, nel periodo 1995 – 2007, presenta un andamento tendenzialmente crescente, pur evidenziando un trend negativo in tre diverse epoche dell'intervallo temporale considerato. In questo arco di tempo, infatti, la dimensione demografica del Comune ha registrato un aumento del 2,5%, passando da una popolazione di 14.239 abitanti (1995) a 14.596 cittadini residenti (2007).

Per comprendere le dinamiche evolutive delle attività economiche e dell'occupazione che hanno caratterizzato la società e l'economia del Comune di Porto Viro è interessante valutare i dati relativi alle unità locali e addetti divisi per settore.

Analizzando i dati dei censimenti generali ISTAT, si osserva che tra il 1991 e il 2001 nel Comune di Porto Viro le unità locali sono aumentate dell'8,2% e gli addetti del 13,3%, mentre a livello provinciale sono aumentati rispettivamente del 7,7% e del 5,4%. Risulta pressoché invariata la media addetti/unità locali, sia a livello comunale che provinciale, mentre si registra un leggero incremento della percentuale degli addetti sulla popolazione tra il 1991 e il 2001 più marcato a livello comunale (+4%) che a livello provinciale (+2%).

**– STATO DELL'AMBIENTE**

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale oltre ad aggiornare ed ampliare il quadro conoscitivo, riporta un'analisi più dettagliata delle criticità riferite alle componenti ambientali, come di seguito illustrato.

– CRITICITÀ AMBIENTALI

L'analisi delle componenti ambientali, per gli argomenti attinenti alle tematiche del PAT, riporta le seguenti indicazioni:

Aria

Il monitoraggio effettuato ha rilevato che le concentrazioni degli inquinanti SO₂, NO₂, CO, riferite ai periodi temporali di misura, rientrano abbondantemente nei limiti previsti dalle normative vigenti. I valori misurati per gli ossidi di azoto (NO_x) risultano essere superiori ai limiti di legge per la protezione dell'ecosistema. Per quanto riguarda l'ozono si sono rilevati nel periodo di monitoraggio estivo alcuni superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Più approfondita è stata l'analisi e le considerazioni relative al particolato inalabile (PM₁₀) a Porto Viro. In particolare nei 2 periodi di indagine si è evidenziato che:

- nel periodo estivo si sono rilevati 9 superamenti dei valori limite giornalieri previsti su 61 giorni validati;
- nel periodo invernale su 44 giorni di misura sono stati rilevati 10 giorni di superamento del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM₁₀ da non superarsi per più di 35 giorni/anno, pari a 50 g/mc, con una percentuale 22.7% di giorni di superamento su giorni monitorati (n = 44).

Acqua

Il territorio comunale presenta le tipiche criticità di un ambito interamente frutto di bonifica recente, con quote spesso inferiori al livello del mare e attraversato da corsi d'acqua pensili. E' quindi presente una fragilità idraulica estesa praticamente all'intero territorio comunale, con esclusione delle parti "alte" poste lungo le paleodune, in parte coincidenti con l'ambito tutelato del SIC IT327003 "Dune di Donada e Contarina". Le aree particolarmente fragili sono segnalate opportunamente nello studio sulla pericolosità idraulica prodotto in affiancamento al PAT.

Suolo e Sottosuolo

Un fenomeno da controllare è la marcata diminuzione della SAU verificatesi nel decennio 1990-2000.

Va ovviamente mantenuto il controllo dal rischio idrogeologico legato all'ambiente deltizio e al sistema fluviale del Po.

Flora, fauna e biodiversità

E' fondamentale il mantenimento della ricchissima biodiversità che caratterizza le zone umide presenti nel territorio comunale, limitando i fattori di pressione antropica derivanti sia dalle attività agricole, sia dalla frequentazione turistica.

Patrimonio, culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Non sono presenti particolari criticità ambientali; il paesaggio culturale costituisce una opportunità da integrare nell'offerta per un turismo "lento" e "colto" all'interno del territorio comunale.

Agenti fisici

L'unico problema connesso agli agenti fisici riguarda la rumorosità del corridoio afferente alla strada statale "Romea", per il quale le misure previste dal piano di zonizzazione acustica del territorio comunale appaiono comunque adeguate.

Energia

La radiazione ionizzante di origine naturale non è presente in misura significativa nel territorio comunale. La regione stima che la percentuale di abitazioni interessate da una radiazione superiore a 200 Becquerel al metro cubo è non superiore allo 0,1%, pertanto non significativa.

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

Il documento preliminare adottato dall'Amministrazione Comunale ha individuato un primo elenco di



obiettivi da considerare prioritari nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio:

- Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e del sistema ambientale;
- Difesa del suolo e tutela delle zone a rischio idrogeologico;
- Riqualificazione dei centri storici;
- Sviluppo del sistema insediativo;
- Tutela del territorio agrario;
- Attività produttive;
- Sviluppo del settore turistico-ricettivo;
- Servizi a scala territoriale;
- Sistema infrastrutturale;
- Valutazione Ambientale Strategica.

Il PAT ha sviluppato e approfondito gli obiettivi del Documento Preliminare articolandoli come segue:

Obiettivo 1: Un progetto per il Collettore Padano Polesano

Il canale denominato Collettore Padano Polesano ha sostenuto per circa un secolo l'importante ruolo della bonifica e dello scolo delle acque; ore svolge esclusivamente la funzione di contenitore d'acqua per scopi irrigui.

Il Collettore Padano Polesano, con la sua caratterizzazione, mantiene una centralità rilevante sia nel sistema urbano sia nella dimensione territoriale più ampia. Rappresenta quindi un segno forte, particolarmente adatto per assumere il ruolo di una struttura ordinata ed organizzata fino a costituire un elemento capace di interagire con il tessuto circostante in termini di rivitalizzazione del sistema delle attrezzature sportive, ricreative e turistiche presenti e potenziali.

L'idea di un parco fluviale, anche se non si tratta di un fiume, corrisponde all'immagine dell'acqua come luogo di appartenenza, come elemento che caratterizza il territorio, è un progetto nel quale la città si riconosce e si identifica, un progetto a cui si è dato avio da tempo con un concorso di idee a livello nazionale.

Azioni corrispondenti

- Predisporre un progetto integrato che preveda la completa disponibilità delle aree interessate e la realizzazione di interventi di riqualificazione con l'inserimento di servizi e attrezzature che consentano una fruizione ad ampio raggio;
- Recuperare la continuità dei percorsi sugli argini dando forma a circuiti pedonali e ciclabili che, con ponti leggeri, permettano il collegamento tra una sponda e l'altra;
- Creare un parco articolato in zone di rinaturalizzazione e aree attrezzate, compresi giardini e viali in corrispondenza della parte urbana;
- Configurare questo parco fluviale come un'ossatura verde, un corridoio di naturalità da cui poter accedere a tutti i luoghi significativi del paesaggio naturale ed antropico;
- Attrezzare nei tratti esterni aree destinate ad usi ricreativi e sportivi nonché strutture ricettive, di ristorazione e per la sosta di camper;
- Realizzare, tramite il collegamento con il Po di Levante, una darsena interna per natanti da diporto con relativi servizi e, in piena autonomia funzionale, una darsena per imbarcazioni utilizzate per la pesca professionale e relative strutture di servizio, di lavorazione e commercializzazione dei prodotti della pesca, come l'impianto di stabulazione ed il mercato ittico.

Obiettivo 2: Ridefinizione dei centri storici

Nella zona a sud dell'area urbana consolidata di Porto Viro esistono alcuni nuclei di vecchia formazione classificati come centri storici. Essi si presentano con l'impianto urbanistico pressoché immutato, mentre gli edifici, tranne pochissime eccezioni, sono stati rimaneggiati più o meno recentemente decretando un aspetto architettonico singolo e d'insieme completamente estraneo rispetto al contesto originario.

I vecchi sentieri in terra battuta sono diventati strade strette, asfaltate e attrezzate con le necessarie reti tecnologiche. Gli edifici sono stati quasi tutti ricostruiti, ristrutturati e ampliati sullo stesso sedime, per cui non sempre sono verificate le distanze tra loro, dalle strade e dai confini.

Azioni corrispondenti



- Mantenere la testimonianza di questi luoghi che sono stati tra le prime formazioni urbane della città;
- Dotare questi luoghi di strumenti urbanistici che consentano interventi snelli e adeguati alla reale situazione dei luoghi;
- Applicare regole particolari e vincoli di protezione solamente per gli edifici che hanno mantenuto le caratteristiche originarie e che rappresentano un concreto valore storico-testimoniale, nel rispetto delle caratteristiche generali dell'impianto urbanistico.

Obiettivo 3: Riqualificazione degli ambiti centrali urbani

Riprendendo indicazioni già presenti nel vigente Piano Regolatore, il PAT sottolinea la necessità di rafforzare le centralità urbane, non tanto in termini di funzioni ospitate quanto intervenendo sulla qualità dei luoghi sotto il profilo dell'accessibilità, della riqualificazione degli spazi aperti, del miglioramento architettonico.

Si tratta di alcune zone strategiche all'interno del tessuto urbano centrale, come gli assi viari di Corso Risorgimento, Via Mazzini, Via Zara, Via C. Battisti, Via Contarini, Via Roma, Piazza Marconi, Piazza Matteotti, le aree immediatamente attorno a Piazza Repubblica nelle quali, oltre alla residenza, sono insediate le più importanti strutture socio-economiche.

Azioni corrispondenti

- Migliorare la qualità urbana complessiva attraverso la sistemazione del suolo e degli edifici con il riequilibrio dei servizi e degli spazi pubblici;
- Riconfigurare parte della città con la costruzione di edifici di qualità e di dimensioni adatte alla zona centrale;
- Realizzare percorsi attrezzati, prevalentemente pedonali, che colleghino piazze, viali e giardini esistenti e nuovi, servizi e funzioni di interesse collettivo;
- Favorire le proposte di soggetti privati i cui obiettivi siano in perfetta sintonia con la programmazione pubblica, attuando forme e metodi di partecipazione all'interno di un disegno d'insieme.

Obiettivo 4: Integrazione tra verde, parchi e servizi

Porto viro è una città con una dotazione di standard più che soddisfacente, ma è soprattutto una città immersa in un territorio di alto valore paesaggistico che si estende sulla maggior parte del comune e oltre i suoi confini.

Azioni corrispondenti

- Pensare il verde pubblico non solo in base alla quantità, ma in base alla fruibilità complessiva delle risorse;
- Integrare i progetti per il territorio aperto, per il verde e i parchi urbani e per i servizi come impegno prioritario per mantenere una città vivibile e per fruire della qualità dell'ambiente e del paesaggio;
- Prevedere le necessarie ricuciture all'interno della rete di percorsi per garantire l'effettiva possibilità di utilizzo, per mettere a sistema il territorio aperto con le aree urbane, anche come risorsa turistica e motore di sviluppo e recupero del territorio agricolo.

Obiettivo 5: Promozione della cultura del territorio

Un progetto per concretizzare l'immagine di Porto Viro come città che promuove la propria storia e la cultura del suo territorio in generale, deve ambire ad alti livelli qualitativi e, al tempo stesso, renderli sostenibili con un'accurata sinergia degli interventi.

È, in parte, un progetto immateriale, imperniato sull'organizzazione e sulla capacità di promozione; in parte, invece, il progetto si basa e si connette con la riorganizzazione degli spazi pubblici e la messa a disposizione di nuove strutture.

Azioni corrispondenti

- Utilizzare i contenitori esistenti e disponibili, tra cui le risorse parzialmente utilizzate di alcuni edifici scolastici;
- Mettere a disposizione i due nuovi edifici, il Visitor Center e l'ex Macello, per adre spazio ad attività trainanti nel campo dell'istruzione superiore, della cultura, per promuovere attività culturali, di ricerca e corsi universitari orientati soprattutto alle peculiarità del territorio, in forma temporanea o permanente.

Obiettivo 6: Rivitalizzazione del settore produttivo



Il settore delle attività produttive nel territorio del Comune di Porto Viro va considerato sotto due aspetti: quello strettamente legato all'ambito locale e quello riferito ad un contesto più ampio che coinvolge, per alcuni settori strettamente legati alla navigabilità fluvio-marittima, ambiti territoriali molto vasti.

Le aree produttive a dimensione comunale sono pressoché dislocate in entrambi i lati della SS309 "Romea" e la superficie utilizzata, sommata a quella ancora disponibile, soddisfa tranquillamente gli attuali e i probabili fabbisogni dei prossimi anni. Per questo ambito ci sarà comunque la necessità di effettuare qualche ritocco con l'aggiunta di modeste superfici a completamento di alcuni comparti e la diversa distribuzione delle aree destinate ad attività agroindustriali o l'eventuale trasformabilità di parte di esse.

Per quanto riguarda le attività produttive strettamente connesse alla navigabilità fluvio-marittima, è attualmente disponibile una vasta area a ridosso del fiume Po di Levante e collegata alla SS309 "Romea". Quest'area ha una specifica destinazione di zona produttiva portuale dove è possibile realizzare tutte le strutture di supporto necessarie (bacino di evoluzione, piazzali di stoccaggio, uffici amministrativi, etc.) ma anche insediare attività di produzione, trasformazione e di servizio che abbiano stretta attinenza con la navigazione fluvio-marittima.

Azioni corrispondenti

Area portuale

- Inquadramento funzionale nel sistema della mobilità regionale e interregionale, compreso il collegamento con la linea ferroviaria;
- Intraprendere e/o promuovere azioni che portino alla infrastrutturazione generale dell'area;
- Dare indicazioni normative di indirizzo per creare le condizioni di insediamento di attività anche prefigurando soluzioni transitorie, con la garanzia della realizzazione differita dell'urbanizzazione generale;
- Predisporre regole per la progettazione sostenibile con l'individuazione delle necessarie opere di mitigazione;
- Prevedere anche la funzione turistica per poter organizzare specifiche zone attrezzate per l'ormeggio di natanti adatti per l'escursionismo fluviale;
- Recuperare il complesso della Corte rurale di Cà Cappello, circoscritta all'interno dell'area portuale, prevedendo possibilità di utilizzo di tipo residenziale, turistico-ricettivo, per attività direzionali, di servizio generale, di attività sportive, ricreative, etc.

Area Romea

- Favorire una migliore qualità architettonica ed una maggiore efficienza energetica anche con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi e ricorso a fonti energetiche rinnovabili;
- Riqualificare complessivamente le aree e gli immobili esistenti anche mediante interventi di mitigazione visiva;
- Ristrutturare la viabilità e realizzare i collegamenti mancanti per aumentare la funzionalità dell'area e soprattutto la messa in sicurezza degli utenti;
- Favorire la realizzazione del Connettivo Lineare Territoriale;
- Ridurre la superficie della zona agro-industriale e riclassificarla in zona produttiva mista come le aree limitrofe.

Obiettivo 7: Organizzazione del sistema turistico

Il settore del turismo, se opportunamente organizzato può offrire grandi opportunità in termini di nuova occupazione e riqualificazione economica e sociale.

A tal fine si può ipotizzare un sistema di piccole attività ricettive e di ristorazione di matrice nord-europea, ma molto ben sviluppate anche in molte regioni italiane, come l'agriturismo, l'affittacamere, il Bed and Breakfast, etc.

In quest'ottica si può fare una riflessione sul patrimonio di edilizia rurale, non più utilizzato per scopi agricoli. Occorre sostituire alle sporadiche iniziative di alcuni proprietari una collaborazione tra Comune e privati per la definizione di un "sistema" per intercettare finanziamenti per il loro recupero, in particolare per quei manufatti strutturalmente e dimensionalmente importanti, da utilizzare anche come sede di attività ricettive, museali, di ricerca, di attività culturali in genere.



Azioni corrispondenti

- Consolidare ed incrementare l'utilizzo dello Scanno Cavallai per l'attività di balneazione mediante la realizzazione di strutture di servizio di base per il turista, nel pieno rispetto delle componenti ambientali di pregio presenti;
- Incentivare l'attività di ittiturismo con la possibilità di realizzare in aree idonee alcuni capanni dotati di attrezzature a sbalzo per la pesca in fiume e in mare;
- Individuare un'area per la realizzazione di un'avio-superficie;
- Utilizzare parte dell'area portuale di Cà Cappello per funzioni turistiche legate al diportismo nautico con attrezzature per la sosta di navi fluviali da crociera;
- Ampliare l'area di intervento ed aumentare le funzioni insediative turistiche già previste per il vecchio borgo rurali di Scanarello;
- Individuare un'area per l'insediamento di attività sportive e ricreative (motocross, tiro a segno, etc.) che richiedono ampi spazi aperti ed attrezzati;
- Individuare aree per la realizzazione di campeggi e di strutture ricettive all'aperto.

Obiettivo 8: Riordino viabilistico

L'obiettivo generale di migliorare le relazioni interne ed esterne al territorio comunale deve essere articolato coniugando le tematiche specifiche delle infrastrutture in rapporto ai sistemi insediativi ed ambientale.

Azioni corrispondenti

- Completare con una serie di infrastrutture viabilistiche e di collegamento il sistema di mobilità collegato alle aree produttive poste a ridosso della SS309 "Romea";
- Ipotizzare, previa verifica di compatibilità tecnica ed economica, la riproposizione del collegamento tra i centri abitati di Porto Viro e Taglio di Po, almeno ad uso pedonale e ciclabile, da realizzarsi in sede propria o come elemento aggiuntivo da integrare nella struttura del ponte esistente sulla SS Romea;
- Verificare la possibilità di ridurre il traffico pesante sulla Via Mantovana, dotandola anche di idonea rotatoria al posto dell'incrocio centrale a cinque strade;
- Utilizzare i nuovi strumenti messi a disposizione dalla LR 11/2004 e cioè: la perequazione e compensazione urbanistica, la riqualificazione ambientale, i crediti edilizi e gli accordi pubblico privati per semplificare e risolvere tante situazioni.

Obiettivo 9: La sostenibilità economica: perequazione urbanistica, credito edilizio e compensazione urbanistica

Il PAT assume, nel principio della sostenibilità economica delle trasformazioni (da attuarsi attraverso gli istituti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica) il criterio ispiratore per le nuove previsioni. Parte del vantaggio economico generato dalla trasformazione urbanistica dovrà essere destinato alla costruzione della "città pubblica".

Azioni corrispondenti

- Rimuovere o mascherare le opere incongrue e gli elementi di degrado;
- Intervenire con opere di miglioramento della qualità urbana;
- Promuovere interventi di riordino nelle zone agricole;
- Intervenire con interventi di ripristino e di riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica e ambientale in tutto il territorio comunale.

– **PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE**

Il Documento Preliminare ha rappresentato la piattaforma programmatica sulla quale, in ossequio ai principi delle concertazione e partecipazione, si è avviato il confronto e si sono sviluppate le strategie e le azioni del piano.

Le principali tappe del percorso di formazione del piano sono così brevemente riassumibili:

- In data 10.03.2005 la Giunta Comunale, con deliberazione n. 49, ha approvato il Documento Preliminare del PAT, ha avviato il procedimento di VAS, ha approvato lo schema di Accordo di Pianificazione, redatto ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, da sottoscrivere con la Regione



Veneto, ha avviato la fase di concertazione e partecipazione relativa al Documento Preliminare, come previsto dall'art. 5 della LR n. 11/2004;

- In data 22.03.2005 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione con la Regione Veneto;
- In data 26.07.2006 la Giunta Comunale, con deliberazione n. 129 ha riavviato la procedura di concertazione e partecipazione sul Documento Preliminare;
- Dal luglio 2006 a dicembre 2006 sono stati programmati specifici incontri articolati secondo tematiche omogenee: con la cittadinanza, con le associazioni sportive e culturali, con gli enti pubblici territoriali, con gli enti gestori di servizi, le associazioni ambientaliste, l'Amministrazione Provinciale, gli ordini professionali, le attività economiche;
- Al fine di garantire la più ampia partecipazione anche nello specifico ambito della VAS, si è dato avvio ad una ulteriore fase di concertazione e confronto (oltre a quella già avviata e conclusa relativa al Documento Preliminare) con le associazioni di categoria, le associazioni ambientaliste, gli enti territoriali interessati e la cittadinanza tutta invitata, mirata principalmente agli aspetti ambientali;
- Sono stati organizzati incontri pubblici per illustrare durante il percorso lo stato di formazione del piano e le possibili applicazioni dei meccanismi innovativi introdotti dalla nuova legge regionale;
- Complessivamente sono stati circa cento i soggetti portatori di interessi diffusi invitati a partecipare alla concertazione, senza contare tutti i cittadini che hanno partecipato numerosi ai vari eventi organizzati dal Comune di Porto Viro;
- In data 03.02.2009 la Giunta Comunale, con deliberazione n. 28 ha approvato gli esiti finali della concertazione ed ha preso visione degli elaborati del PAT;
- In data 25.03.2009 sono stati presentati gli elaborati del PAT ai Consiglieri Comunali e ai membri della Commissione urbanistica ed edilizia comunale;
- Contestualmente si è proceduto con l'elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

– AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DESCRIZIONE CRITICITÀ

Il territorio del PAT è diviso in 8 diversi ATO come meglio di seguito specificato:

ATO 1: Porto Viro “Città” - L'ambito comprende il centro urbano della città, delimitata a nord e ad ovest dal fiume Po di Levante, a sud dal fiume Po di Venezia e ad est dal sistema delle aree produttive compreso nel corridoio afferente la SS309 “Romea”.

Criticità e fragilità:

- Impianto urbanistico complessivo, strutture edilizie, aree e servizi pubblici quali strade, piazze, parcheggi e zone verdi nel loro insieme sono da migliorare;
- Le aree classificate come centro storico, poste a sud dell'ambito, necessitano di strumentazione urbanistica particolareggiata che possa ridefinirne la perimetrazione ed individuare regole d'intervento adeguate;
- Risulta necessario ricercare tutte le soluzioni per la messa in sicurezza del territorio urbanizzato dal punto di vista idraulico perché non possano verificarsi i fastidiosi fenomeni di esondazione delle zone più basse nei momenti di forti precipitazioni di acqua piovana;
- Identificare in maniera precisa i “Contesti Urbani Significativi” che il PAT ha semplicemente indicato, perché in alcuni casi presentano con uno scenario urbanistico ed edilizio alquanto disordinato e che necessitano, quindi, di importanti interventi di riqualificazione.

ATO 2: Zona produttiva “Corridoio Romea” – L'ambito interessa la porzione di territorio comunale che comprende le aree produttive (industriali, artigianali, commerciali e agroindustriali) poste ad est e a d ovest della SS309 “Romea”.

Criticità e fragilità:

- Situazione urbanistica e qualità architettonica degli immobili esistenti da migliorare, anche con interventi di mitigazione visiva;
- Viabilità da completare, soprattutto per la messa in sicurezza degli utenti.

ATO 3: Zona produttiva portuale - L'ambito corrisponde alla zona portuale di Cà cappello-Porto Levante, situata a ridosso della sponda destra del fiume Po di Levante, così come è stata delimitata



con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 793 in data 17.05.2000.

All'interno di questo ATO è compreso anche il centro abitato di Cà Cappello, piccola frazione formata da un complesso di edifici, perlopiù residenziali, sui quali spiccano la chiesa dedicata a S. Giovanni Battista, le cui origini risalgono ai primi anni del 1600, e una casa padronale con edifici rurali disposti a corte, che racchiudono una grande aia delimitata da un muro di cinta in laterizio.

Criticità e fragilità:

- L'area portuale non può essere utilizzata nella sua giusta dimensione e funzionalità in quanto mancante della necessaria infrastrutturazione generale;
- La splendida corte rurale è in cattivo stato di conservazione.

ATO 4: Il territorio agricolo - L'ambito comprende la parte di territorio posta ad est della S.S. n. 309 "Romea" che si estende fino alla vasta zona umida costituita dall'insieme delle valli da pesca.

Criticità e fragilità:

- I nuclei residenziali esistenti devono essere riqualificati attraverso la dotazione dei servizi e limitati ampliamenti del tessuto edilizio esistente;
- Gli edifici rurali non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo si presentano in uno stato di abbandono tale da comprometterne il loro recupero.

ATO 5: Il sistema delle valli da pesca - L'ambito è caratterizzato dalla presenza di numerose valli da pesca che si attestano nel territorio comunale verso est.

Criticità e fragilità:

- Costante perdita del valore produttivo di questi ambiti con il rischio di vedere compromessi, nel tempo, il valore storico e le tradizioni di questi luoghi.

ATO 6: Porto Levante e il sistema turistico lagunare e costiero - L'ambito comprende la porzione di territorio posta a nordest fino ai confini comunali costituiti dal Po di Levante e dal Mare Adriatico.

Criticità e fragilità:

- Dissesti idrogeologici del litorale;
- Difficoltà di conciliare le necessità di sviluppo turistico e delle attività di pesca con la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche.

ATO 7: Borgo Scanarello e le terre del turismo rurale - L'ambito è localizzato nella parte sud-est del territorio comunale ed è costituita da una fascia di terreno agricolo, compreso tra il fiume Po di Maistra a sud e dal sistema delle valli da pesca a nord.

Criticità e fragilità:

- Situazione di abbandono del vecchio borgo rurale di Scanarello;
- Area carente di infrastrutture per la fruizione turistica.

ATO 8: Il sistema paesaggistico-ambientale del fiume Po - L'ambito è costituito dalla parte del fiume Po che lambisce la porzione sud del territorio comunale, in particolare riguarda il sistema acqua, golene e argine della sponda sinistra del Po di Venezia e del Po di Maistra fino alla confluenza di quest'ultimo nel Mare Adriatico.

Criticità e fragilità:

- Continui interventi per la sicurezza idraulica con conseguente riduzione dell'integrità ambientale ed ecologica delle golene e delle sponde fluviali;

– **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Al fine del calcolo del dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio è stata effettuata una stima della popolazione per i 10 anni successivi. Le previsioni esplicitate nella relazione demografica illustrano come la popolazione di Porto Viro sia al momento di circa 14.600 abitanti, per diventare, secondo il metodo di stima della regressione lineare, nel 2017 un valore che oscilla tra i 14.738 e i 15.120 abitanti: a fronte di questi valori si evidenzia quindi un incremento demografico pari a 524 possibili nuovi residenti.

È comunque prevedibile che, la centralità territoriale del Comune rispetto alla viabilità principale, la buona dotazione di aree edificabili sia residenziali sia produttive, la presenza di importanti servizi



socio-sanitari, sportivo-ricreativi e culturali nonché la grande potenzialità di nuova occupazione rappresentata dall'area portuale di Ca' Cappello, gli investimenti e gli insediamenti di tipo residenziale e produttivo nei prossimi anni si svilupperanno in modo molto più pronunciato che altrove, attirando quindi nuovi residenti.

Pertanto le previsioni di crescita, che le indicazioni demografiche fanno ipotizzare valori tutto sommato modesti, devono essere ripensate al rialzo. È ovvio pure che questi valori possano essere influenzati anche dalle politiche economiche e sociali messe in atto dalle varie Amministrazioni.

Il Comune di Porto Viro, convinto che ogni metodo applicato può fornire valori differenti, che comunque si intravede un "punto di svolta" che fa ben sperare rispetto al passato, ritiene di lasciare indefinito il giusto valore revisionale e il dimensionamento del Piano prende riferimento dalla realistica programmazione proposta ed evidenziata all'interno di ciascun ATO.

– VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

E' stata verificata la coerenza del PAT con il Documento Preliminare e con gli obiettivi di Piano.

Inoltre si è proceduto a verificare la coerenza interna delle azioni di piano rispetto agli obiettivi e alle criticità ambientali riferita alle singole matrici.

– VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Le azioni di piano sono articolate per i diversi ATO ossia:

- ATO n. 1 – Porto Viro "Città"
- ATO n. 2 – Zona produttiva "Corridoio Romea"
- ATO n. 3 – Zona produttiva portuale
- ATO n. 4 – Il territorio agricolo
- ATO n. 5 – Il sistema delle valli da pesca
- ATO n. 6 – Porto Levante e il sistema turistico lagunare e costiero
- ATO n. 7 – Borgo Scanarello e le terre del turismo rurale
- ATO n. 8 – Il sistema paesaggistico-ambientale del fiume Po

La loro descrizione puntuale è la seguente

ATO n. 1 – Porto Viro "Città"	
Azione 1.1	Valorizzazione e miglioramento della qualità insediativa, degli spazi pubblici e dei servizi
Azione 1.2	Miglioramento complessivo dell'impianto urbanistico, delle strutture edilizie e delle aree e servizi pubblici quali strade, piazze, parcheggi e zone verdi
Azione 1.3	Valorizzazione e fruizione dell'area verde strategica costituita dalla pineta centrale, attrezzandola come un parco urbano e facendone luogo di riferimento e di aggregazione per la popolazione
Azione 1.4	Messa in sicurezza del territorio urbanizzato dal punto di vista idraulico per impedire il verificarsi di fenomeni di esondazione delle zone più basse nei momenti di forti precipitazioni di acqua piovana
Azione 1.5	Realizzazione di alcune strutture a carattere turistico – ricettivo, attrezzate per l'accoglienza, la ristorazione e come punti di partenza per la visitazione del vasto territorio deltizio, da attuare preferibilmente attraverso il recupero di edifici esistenti
ATO n. 2 – Zona produttiva "Corridoio Romea"	
Azione 2.1	Miglioramento della qualità architettonica e dell'efficienza energetica anche con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi e ricorso a fonti energetiche rinnovabili
Azione 2.2	Riqualificazione complessiva delle aree e degli immobili esistenti anche mediante interventi di mitigazione visiva
Azione 2.3	Ristrutturazione della viabilità e realizzazione dei collegamenti mancanti per aumentare la funzionalità dell'area e la messa in sicurezza degli utenti
Azione 2.4	Realizzazione del Connettivo Lineare Territoriale lungo il corridoio della "Romea"
Azione 2.5	Riduzione della superficie della zona agro-industriale e riclassificazione in zona produttiva mista come le aree limitrofe
ATO n. 3 – Zona produttiva portuale	
Azione 3.1	Verifica ed acquisizione delle conclusioni tecnico – operative dello studio di fattibilità (master plan) predisposto dalla Regione Veneto in riferimento all'area portuale pubblica
Azione 3.2	Inquadramento funzionale dell'intervento nel sistema della mobilità regionale e interregionale,



	compreso il collegamento con la linea ferroviaria
Azione 3.3	Definizione delle linee guida per garantire la fattibilità tecnico – amministrativa dell’intera area produttiva portuale anche intervenendo con omogenei e successivi stralci funzionali
Azione 3.4	Predisposizione di regole per la progettazione sostenibile dell’area produttiva portuale con l’individuazione delle necessarie opere di mitigazione degli impatti
Azione 3.5	Prevedere anche la funzione turistica per poter organizzare specifiche zone attrezzate per l’ormeggio di natanti adatti per l’escursionismo fluviale
Azione 3.6	Recupero del complesso della Corte rurale di Ca' Cappello con possibilità di utilizzo per funzioni residenziali, turistico – ricettive, direzionali, per servizi generali, sportive, ricreative, ecc
ATO n. 4 – Il territorio agricolo	
Azione 4.1	promuovere politiche di riqualificazione ambientale in grado di accedere a nuovi sostegni in materia di coltivazioni ecocompatibili e di favorire buone pratiche colturali
Azione 4.2	salvaguardare le attività agricole ambientalmente sostenibili e gli aspetti storico – culturali del territorio aperto con particolare riguardo alla sistemazione agraria storica (baulature, siepi, scoline, filari alberati, piantate), al sistema della rete idrografica per l’irrigazione e lo scolo delle acque sia per la funzione agricola sia per la valenza paesaggistica
Azione 4.3	rafforzare la consistenza dei nuclei residenziali esistenti attraverso il completamento della dotazione dei servizi, di limitati ampliamenti residenziali a completamento del tessuto urbano
Azione 4.4	migliorare la qualità degli spazi pubblici, con azione di moderazione del traffico e di sicurezza stradale soprattutto per quanto riguarda i percorsi ciclo pedonali
Azione 4.5	favorire, anche con incentivi, il recupero dell’architettura rurale e di bonifica, garantendo il mantenimento degli aspetti compositivi e l’utilizzo di materiali e colori in armonia con i luoghi, assicurando tutte le destinazioni compatibili con la zona agricola mediante interventi di adeguamento strutturale, funzionale e distributivo interno
ATO n. 5 – Il sistema delle valli da pesca	
Azione 5.1	Tutelare gli ambiti vallivi salvaguardandone sia l’aspetto produttivo sia i valori paesaggistico-ambientali
Azione 5.2	favorire l’attività turistica nel pieno rispetto delle caratteristiche dei luoghi e senza pregiudicare l’esercizio l’attività di allevamento ittico tradizionale
Azione 5.3	salvaguardare gli specchi d’acqua dolce e le singolari presenze floristiche e faunistiche nonché i canneti, le barene e le formazioni arboree ed arbustive poste lungo gli argini e le aree perlagunari
Azione 5.4	salvaguardare e tutelare le peschiere di impianto originario (storiche) per il loro valore storico – testimoniale nonché paesaggistico-ambientale
ATO n. 6 – Porto Levante e il sistema turistico lagunare e costiero	
Azione 6.1	Salvaguardare le risorse ambientali e paesaggistiche con interventi di manutenzione adeguata, rivolta principalmente al consolidamento del litorale
Azione 6.2	predisporre un apposito Piano per l’individuazione di particolari siti di nidificazione o zone caratterizzate da presenze di uccelli nidificanti, garantendone la tutela, disponendo idonea tabellazione e regolamentandone l’accesso mediante apposita normativa
Azione 6.3	consolidare l’attività di balneazione nel rispetto delle caratteristiche floristiche e faunistiche presenti
Azione 6.4	incentivare il turismo di visitazione a fini naturalistici e didattici con la realizzazione di percorsi, passerelle, cartellonistica e altre strutture necessarie per rendere più agevole le escursioni
Azione 6.5	Predisporre un apposito piano di settore per la pesca e la molluschicoltura per consentire una migliore organizzazione delle attività connesse e favorire la realizzazione delle strutture necessarie alla lavorazione e commercializzazione del prodotto pescato, garantendo, in ogni caso, la salvaguardia delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell’ambiente lagunare
Azione 6.6	garantire costanti interventi di vivificazione e la manutenzione dei canali principali per rivitalizzare e aumentare la produttività dell’ambiente lagunare e il disinquinamento delle acque
Azione 6.7	favorire la realizzazione degli interventi di tipo turistico – ricettivo, come previsto dalla Scheda Norma n. 2 allegata al Connettivo Paesaggistico Culturale
Azione 6.8	Completamento delle opere di arredo funzionale ed urbano della località turistica di Porto Levante
Azione 6.9	miglioramento delle strutture di attracco delle imbarcazioni da diporto e per la pesca professionale lungo il Po di Levante
Azione 6.10	procedere all’esecuzione dei lavori di spostamento del depuratore già programmati
Azione 6.11	migliorare le strutture di servizio e di accoglienza per i turisti
Azione 6.12	favorire la realizzazione degli interventi legati alla valorizzazione del “Percorso vallivo”, compreso il recupero degli edifici rurali presenti, come previsto dalla Scheda Norma n. 5, per favorire l’attività



	turistica di visitazione
ATO n. 7 – Borgo Scanarello e le terre del turismo rurale	
Azione 7.1	Tutelare e valorizzare le attività agricole presenti e le valenze ambientali e paesaggistiche tipiche degli ambienti rurali
Azione 7.2	favorire il recupero e l'eventuale ampliamento del borgo Scanarello e degli edifici rurali presenti e sparsi per il territorio per trasformarli in strutture ricettive e di servizio al turismo rurale
Azione 7.3	prevedere la realizzazione di una struttura ricettiva all'aperto (campeggio) con sosta camper e relative strutture di servizio
Azione 7.4	prevedere l'installazione di una serie di attracchi sul Po di Maistra per favorire la fruizione della zona anche attraverso la navigazione fluviale
Azione 7.5	prevedere la possibilità di installare alcune strutture lungo il fiume per la pesca con bilancione
Azione 7.6	creare le condizioni perché le vicine valli da pesca possano essere aperte per visite turistiche e didattiche nei periodi di non disturbo dell'attività di pesca e di nidificazione degli uccelli
Azione 7.7	salvaguardare le zone alberate presenti e favorire l'utilizzo della golena fluviale anche con la realizzazione di percorsi di visitazione e l'installazione di modeste attrezzature per l'attività di pesca sportiva
ATO n. 8 – Il sistema paesaggistico-ambientale del fiume Po	
Azione 8.1	assunzione del sistema fluviale quale risorsa idrografica e quale componente fondamentale del paesaggio
Azione 8.2	conservazione dell'integrità ambientale ed ecologica della fascia fluviale e promozione di azioni volte al recupero paesaggistico delle situazioni di degrado
Azione 8.3	riconoscimento di tale sistema quale risorsa sociale ed economica per la fruizione e lo sviluppo turistico
Azione 8.4	<p>introduzione di elementi progettuali che stimolino e soddisfino le esigenze di turismo sostenibile, quali</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare una rete di mobilità e accessibilità, a terra e in acqua, adatta ad una attiva fruizione dei luoghi; • prevedere la possibilità di ripristinare il vecchio collegamento sul fiume tra i centri abitati di Porto Viro e Taglio di Po, previa verifica di compatibilità tecnica ed economica; • riqualificare edifici rurali e borghi storici presenti nelle aree adiacenti al fiume, assegnando loro nuove destinazioni in funzione delle necessità dell'attività turistica; • realizzare attracchi fluviali in corrispondenza di strutture ricettive tipo ostello/campeggio a terra per favorire il turismo fluviale e ambientale lungo il fiume Po ed incentivare le necessità di una nuova utenza giovane e sensibile ai problemi e alla conservazione dell'ambiente; • creare strutture attrezzate da dedicare alla cultura, allo studio e al monitoraggio del fiume; • favorire la realizzazione degli interventi previsti dalla Scheda Norma n. 4 di cui al Connettivo Paesaggistico Culturale; • favorire il restauro delle formazioni boscate esistenti ed il ripristino della vegetazione riparia, previa autorizzazione dell'Autorità idraulica, mediante l'impiego di specie idonee da porre a dimora compatibilmente con la distanza delle arginature e la velocità di corrente; • consentire interventi per la sicurezza idraulica, opere per il soddisfacimento delle esigenze idropotabili, irrigue, opere per lo scarico delle acque di bonifica nonché la realizzazione di barriere per impedire la risalita del cuneo salino del mare; • consentire all'interno degli argini l'installazione di attracchi per imbarcazioni da pesca e da diporto nonché la realizzazione di piccole strutture per la pesca tradizionale, attrezzate con bilancioni, di superficie non eccedente gli 80 mq, nel rispetto delle tipologie tipiche e dei materiali del luogo

Il quadro degli obiettivi di sostenibilità va incrociato con le azioni di piano, per valutarne la coerenza, sulla base della matrice seguente, che vede in legenda i seguenti valori:

++	azione di piano attuativa dell'obiettivo
+	Azione di piano compatibile con l'obiettivo
-	Azione di piano non coerente con l'obiettivo

La metodologia utilizzata per le singole azioni di piano ha fatto uso di un approccio di tipo coassiale, prevedendo un primo controllo incrociato tra azioni e componenti, e il successivo confronto tra effetti di piano riportati alle componenti e effetti sulle medesime componenti derivanti dalle altre opzioni alternative (stato attuale ed evoluzione in assenza di piano).



Pertanto la prima fase valutativa corrisponde alle indicazioni riportate nel paragrafo 3.1 del Rapporto Ambientale e la seconda in quelle del paragrafo 3.2 del medesimo rapporto.

		Azione 1.1	Azione 1.2	Azione 1.3	Azione 1.4	Azione 1.5
aria	OS 1	+	+			
	OS 2					
clima	OS 3					
	OS 4					
	OS 5					
acqua	OS 6					
	OS 7					
	OS 8					
	OS 9				+	
suolo	OS 10				++	
	OS 11				+	
	OS 12					
	OS 13		+			
agenti fisici	OS 14					
	OS 15					
biodiversità	OS 16					
	OS 17			++		
	OS 18			++		
Paesaggio e patrimonio culturale	OS 19	+	+	+		
	OS 20					
	OS 21					
popolazione	OS 22	+	+	+		
	OS 23					
	OS 24					
Sistema socio economico	OS 25					
	OS 26					++

		Azione 2.1	Azione 2.2	Azione 2.3	Azione 2.4	Azione 2.5
aria	OS 1					
	OS 2					
clima	OS 3	++				
	OS 4	++				
	OS 5	+				
acqua	OS 6					
	OS 7					
	OS 8					
	OS 9					
suolo	OS 10				+	
	OS 11					
	OS 12					
	OS 13		++		+	+
agenti fisici	OS 14					



	OS 15					
biodiversità	OS 16					
	OS 17					
	OS 18					
Paesaggio e patrimonio culturale	OS 19					
	OS 20					
	OS 21					
popolazione	OS 22			+		
	OS 23					
	OS 24					
Sistema socio economico	OS 25					
	OS 26					

		Azione 3.1	Azione 3.2	Azione 3.3	Azione 3.4	Azione 3.5	Azione 3.6
aria	OS 1						
	OS 2						
clima	OS 3						
	OS 4						
	OS 5						
acqua	OS 6						
	OS 7						
	OS 8						
	OS 9						
suolo	OS 10			+	+	+	
	OS 11						
	OS 12						
	OS 13					+	++
agenti fisici	OS 14						
	OS 15						
biodiversità	OS 16						
	OS 17						
	OS 18						
Paesaggio e patrimonio culturale	OS 19						+
	OS 20						
	OS 21						
popolazione	OS 22						
	OS 23						
	OS 24						
Sistema socio economico	OS 25				+		
	OS 26						

		Azione 4.1	Azione 4.2	Azione 4.3	Azione 4.4	Azione 4.5
aria	OS 1					
	OS 2					
clima	OS 3					
	OS 4					
	OS 5					



acqua	OS 6					
	OS 7					
	OS 8					
	OS 9					
suolo	OS 10	+		+	+	
	OS 11					
	OS 12	++				
	OS 13			+	++	++
agenti fisici	OS 14					
	OS 15					
biodiversità	OS 16		+			
	OS 17					
	OS 18		+			
Paesaggio e patrimonio culturale	OS 19		+		+	+
	OS 20		+		+	
	OS 21					+
popolazione	OS 22					
	OS 23					
	OS 24					
Sistema socio economico	OS 25					
	OS 26					

		Azione 5.1	Azione 5.2	Azione 5.3	Azione 5.4
aria	OS 1				
	OS 2				
clima	OS 3				
	OS 4				
	OS 5				
acqua	OS 6				
	OS 7				
	OS 8				
	OS 9				
suolo	OS 10				
	OS 11				
	OS 12				
	OS 13				
agenti fisici	OS 14				
	OS 15				
biodiversità	OS 16	+	+	+	
	OS 17	+			
	OS 18	+	+	+	
Paesaggio e patrimonio culturale	OS 19	+			
	OS 20	+			
	OS 21	+	+	+	+
popolazione	OS 22				
	OS 23				
	OS 24				
Sistema socio economico	OS 25				
	OS 26		++		



		Azione 6.1	Azione 6.2	Azione 6.3	Azione 6.4	Azione 6.5	Azione 6.6	Azione 6.7	Azione 6.8	Azione 6.9	Azione 6.10	Azione 6.11	Azione 6.12
aria	OS 1												
	OS 2												
clima	OS 3												
	OS 4												
	OS 5												
acqua	OS 6						+						
	OS 7												
	OS 8												
	OS 9												
suolo	OS 10												
	OS 11												
	OS 12												
	OS 13												
agenti fisici	OS 14												
	OS 15												
biodiversità	OS 16	+	+	+	+	+							
	OS 17				+								
	OS 18				+								
Paesaggio e patrimonio culturale	OS 19	+											
	OS 20												
	OS 21												
popolazione	OS 22										+		
	OS 23												
	OS 24				+								
Sistema socio economico	OS 25					+				+			
	OS 26			+	+			++	+			+	+

		Azione 7.1	Azione 7.2	Azione 7.3	Azione 7.4	Azione 7.5	Azione 7.6	Azione 7.7
aria	OS 1							
	OS 2							
clima	OS 3							
	OS 4							
	OS 5							
acqua	OS 6							
	OS 7							
	OS 8							
	OS 9							
suolo	OS 10							
	OS 11							
	OS 12							
	OS 13		++					
agenti fisici	OS 14							
	OS 15							
biodiversità	OS 16						+	+
	OS 17							
	OS 18							+



Paesaggio e patrimonio culturale	OS 19						
	OS 20						
	OS 21	+					
popolazione	OS 22						
	OS 23						
	OS 24					+	
Sistema socio economico	OS 25						
	OS 26		+	+	+	+	+

		Azione 8.1	Azione 8.2	Azione 8.3	Azione 8.4
aria	OS 1				
	OS 2				
clima	OS 3				
	OS 4				
	OS 5				
acqua	OS 6	+			
	OS 7				
	OS 8				
	OS 9				
	OS 10				
	OS 11				
	OS 12				
agenti fisici	OS 13				
	OS 14				
	OS 15				
biodiversità	OS 16				
	OS 17				
	OS 18				
Paesaggio e patrimonio culturale	OS 19	+	+		
	OS 20				
	OS 21				
popolazione	OS 22				
	OS 23				
	OS 24				
Sistema socio economico	OS 25				
	OS 26			+	++

Il confronto con le alternative ragionevolmente prospettabili vede:

- lo stato dell'ambiente e del territorio derivante dal quadro delineato nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale;
- l'evoluzione di tale stato prevedibile, in un orizzonte temporale decennale, a seguito dell'evoluzione delle dinamiche in atto e supponendo che il PAT non abbia attuazione;
- l'effetto derivante dalle scelte delineate dal PAT.

Ognuna di queste situazioni viene vista in rapporto alle componenti/fattori ambientali ma anche socioeconomici che sono stati utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente.

La scala di valutazione degli effetti è data dalla seguente simbologia (Cfr. GRDPN, Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013, Interreg IIIC, Febbraio 2006, p. 21).

++	Effetto molto positivo
+	Effetto positivo
-	Effetto negativo



--	Effetto molto negativo
----	------------------------

>	Effetto che si manifesta a lungo termine (effetto differito)
>>	Effetto che si manifesta a breve termine (effetto immediato)

R	Effetto reversibile
IR	Effetto irreversibile (o reversibile solo in tempi lunghi)

!!	Effetto molto probabile
!	Effetto probabile
?	Effetto con incerta probabilità di manifestarsi

Componente/fattore	Stato attuale				Evoluzione senza PAT				Effetto atteso dal PAT			
	+	>	R	?	+	>	R	?	+	>	R	!
Aria	+	>	R	?	+	>	R	?	+	>	R	!
Fattori climatici	-	>	IR	?	-	>	IR	?	-	>	IR	?
Acqua	-	>>	R	!	-	>>	R	!	+	>>	R	!!
Suolo e sottosuolo	-	>	IR	?	-	>	IR	?	+	>	IR	!
Agenti fisici	-	>	R	?	-	>	R	?	+	>	R	!
Biodiversità	-	>	R	?	-	>>	IR	!	+	>>	R	!
Paesaggio e patrimonio culturale	-	>	IR	?	-	>	IR	!	++	>>	R	!!
Popolazione	-	>	R	!	-	>	R	!	+	>	R	!
Sistema socio-economico	-	>	R	?	-	>	R	?	++	>>	R	!

– MISURE DI MITIGAZIONE

Un aspetto chiave delle mitigazioni riguarda la serie degli indirizzi per le successive fasi di programmazione (Piano degli Interventi PI e Piani Urbanistici Attuativi PUA) specificamente indirizzati all'area produttiva portuale di Cà Cappello.

Le presenti linee di indirizzo si propongono come obiettivo fondamentale l'ottimizzazione dei progetti di intervento nell'area produttiva programmata e delle interazioni della stessa con le aree limitrofe.

1. Azioni per il miglioramento qualitativo del sistema insediativo:

- Evitare negli strumenti di pianificazione, nelle loro varianti e nei meccanismi previsti dai loro regolamenti di attuazione, la previsione di ulteriori espansioni con funzione residenziale in fregio agli insediamenti produttivi, salvo le funzioni ricettive e di custodia;
- Prevedere, in modo particolare lungo la strada provinciale per Porto Levante e a protezione del centro abitato di Cà Cappello, interventi di ambientazione paesaggistica, separazione e protezione attraverso la realizzazione di opportune barriere verdi, che utilizzino essenze particolarmente adatte ad assicurare idonee condizioni di protezione rispetto agli effetti di traffico, rumore, diffusione di polveri, propri degli ambiti con funzioni propriamente produttive;
- Assicurare verifiche periodiche del livello di congestione del traffico nell'area, della qualità dell'aria e dell'inquinamento da rumore.

2. Azioni volte alla tutela della qualità e quantità delle risorse idriche:

- Assicurare, nella progettazione esecutiva degli interventi di urbanizzazione, l'adozione di criteri progettuali che tengano nella dovuta considerazione i parametri di vulnerabilità idrogeologica e delle condizioni di esondabilità.



- In particolare è altamente opportuno adottare tutti gli accorgimenti necessari per la protezione della qualità delle acque sotterranee e quelle superficiali nonché per la razionalizzazione degli usi della risorsa idrica.
- 3. Azioni volte al contenimento ed alla razionalizzazione dei consumi energetici:
 - Assicurare, nella progettazione e manutenzione dell'impiantistica illuminotecnica, il rispetto dei principi di risparmio e riduzione dell'inquinamento luminoso.
 - Promuovere forme di incentivazione per favorire la progettazione e la pratica dell'architettura sostenibile, anche al fine di un orientamento verso le energie rinnovabili in un quadro di progressivo contenimento dei consumi;
- 4. Azioni volte alla conservazione e ripristino degli habitat di pregio:
 - Definire ed adottare criteri progettuali coerenti con le caratteristiche degli ecosistemi locali;
 - In mancanza di elementi conoscitivi sufficienti ed adeguati, realizzare indagini ad hoc sulla infrastruttura ecosistemica dell'area;
 - Programmare la formazione di impianti vegetazionali e/o potenziare eventuali situazioni di pregio naturalistico esistenti al fine della formazione o completamento di corridoi ecologici.

– IMPRONTA ECOLOGICA

Il Valutatore rileva che il Comune di Porto Viro abbia una impronta ecologica per due terzi circa dovuta a consumi alimentari, mentre per il rimanente terzo legata a consumi non alimentari. Si tratta quindi di un valore destinato a non mostrare significativi cambiamenti in funzione di scelte, sia pure significative, quali quelle di un PAT, in quanto i consumi alimentari dipendono tipicamente da atteggiamenti e stili di vita che registrano trasformazioni in tempi medio-lunghi e a seguito di una estrema quantità e variabilità di parametri.

I valori determinati – utilizzando un modello di calcolo ampiamente sperimentato in sede regionale, ma anche per piccole realtà quali i comuni – assumono come riferimento i dati Istat sui consumi delle famiglie nell'area nord-est, integrati da valori puntuali circa i consumi energetici.

Il quadro che se ne desume è espresso dalla seguente tabella.

	Impronta ecologica (ettari globali)
Consumi alimentari	2,23
Consumi non alimentari	1,33
Totale	3,56

Il valore complessivo è pari all'85% dell'impronta ecologica media italiana, che può essere assunto come valore di riferimento per stabilire la sostenibilità o meno delle scelte prospettate.

Se ne può dedurre che il quadro delle azioni delineate dal PAT appare sostanzialmente sostenibile sotto il profilo dell'impronta ecologica.

– COERENZA ESTERNA

La verifica della coerenza esterna è stata effettuata con riferimento al PTRC, al PTCP di Rovigo, al PAI e agli altri piani di settore vigenti

Il controllo di coerenza prevede la scala valutativa seguente:

☺	coerenza tra obiettivo del piano e PAT
☹	indifferenza tra obiettivo del piano e PAT
⊗	contraddizione tra obiettivo del piano e PAT

Per il PTRC la matrice di valutazione ha evidenziato quanto segue.

tutelare e valorizzare la risorsa suolo	Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo	☺
	Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso	☹
	Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità	☺



tutelare e accrescere la biodiversità	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	☺
	Salvaguardare la continuità ecosistemico	☺
	Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura	☺
	Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti	☺
ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità ambientale	Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	☺
	Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici	☺
	Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica	☺
	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	☺
garantire la mobilità preservando le risorse ambientali	Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità	☺
	Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto	☺
	Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio	☺
	Sviluppare il sistema logistico regionale	☺
delineare modelli di sviluppo economico sostenibile	Migliorare la produttività competitiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e dell'innovazione	☺
	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	☺
sostenere la coesione sociale e le identità culturali	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete	☺
	Favorire azioni di supporto alle politiche sociali	☺
	Promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio	☺
	Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale	☺
	Migliorare l'abitare nelle città	☺
	Valorizzare la mobilità slow	☺

Per il PTCP la matrice di valutazione ha evidenziato quanto segue.

Difesa del suolo	Protezione e salvaguardia del territorio, delle sue risorse e dei suoi insediamenti	☺
	Coerenza e integrazione dei diversi strumenti di difesa e gestione del suolo	☺
	Mitigazione delle condizioni di fragilità in riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico	☺
	Contrasto delle azioni che possono ingenerare estesi ed irreversibili fenomeni di abbassamento dei suoli	☺
	Contrasto della risalita del cuneo salino	☺



	Integrazione delle attività e delle azioni del Parco del Delta del Po del Veneto e dell'Emilia-Romagna	☺
Sistema ambientale e naturale	Mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi e della vitalità delle popolazioni e delle comunità animali e vegetali	☺
	Salvaguardia delle diverse forme di vita, degli ecosistemi, delle specie e degli ambienti fondamentali	☺
	Assoggettamento delle attività antropiche a verifica di compatibilità con gli habitat della flora e della fauna	☺
Infrastrutture e mobilità	Miglioramento dell'accessibilità delle persone e delle cose ai luoghi dell'economia, del turismo, dei servizi, della conoscenza, della storia, della natura, del paesaggio, del tempo libero e dello sport	☺
	Connessione del Polesine alle reti nazionali ed europee, incrementandone lo sviluppo e la coesione sociale	☺
	Integrazione tra le diverse modalità di trasporto, perseguendo la razionalizzazione delle risorse ed il rispetto della qualità dell'ambiente	☺
	Promozione del trasporto pubblico per la mobilità delle persone e del trasporto su ferro e per le vie d'acqua per la mobilità delle merci	☺
	Sostegno allo sviluppo e all'incremento della rete di trasporto dati e dell'uso della banda larga attraverso il potenziamento delle reti di accesso	☺
Sistema produttivo	Integrazione con i sistemi nazionali ed europei	☺
	Utilizzazione del territorio secondo criteri di adeguatezza nella quantità strettamente necessaria alle specifiche esigenze produttive	☺
	Promozione di un'armonica crescita economica e sociale in una visione territoriale ampia delle aree produttive che ne consenta l'aggregazione, la funzionalizzazione e il riordino	☺
	Organizzazione e pianificazione degli ambiti produttivi in una prospettiva di razionalizzazione delle reti infrastrutturali e controllo dei flussi di traffico per una riduzione sostanziale dell'inquinamento e della domanda energetica e per un miglioramento della sicurezza stradale	☺
	Realizzazione anche all'interno delle aree produttive di idonei standard di qualità ambientale	☺
Sistema insediativo residenziale	Salvaguardia e valorizzazione dell'identità dei luoghi, della loro storia e cultura	☺
	Ricerca della qualità ambientale degli insediamenti residenziali, in un'ottica di risparmio del territorio	☺
	Tutela degli spazi aperti e privilegio della logica del recupero e della riconversione degli spazi	☺
	Orientamento dello sviluppo del sistema in relazione alle principali polarità individuate in relazione alle funzioni esercitate	☺



	Riconoscibilità e progettazione coordinata delle principali direttrici di sviluppo storico degli insediamenti	☺
	Tutela dei beni storico-architettonici anche del XX secolo	☺
Sistema ittico	Qualificazione dei prodotti attraverso la valorizzazione e il potenziamento dell'agricoltura tipica e specializzata e incremento della qualità del prodotto e dell'ambiente fisico	☺
	Tutela delle aree a maggiore potenzialità produttiva, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo	☺
	Sostegno e promozione della multifunzionalità dell'azienda agricola	☺
	Incremento della qualità ambientale degli spazi rurali e valorizzazione delle caratteristiche storico-architettoniche, culturali e paesaggistiche dell'ambiente agricolo	☺
	Integrazione con realtà esterne alla provincia del sistema agrario della produzione e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti	☺
	Ottimizzazione dei sistemi di lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici	☺
	Promozione del Distretto Rurale del Polesine e riconoscimento delle potenzialità del Distretto del Settore Ittico	☺

Per il Piano d'Area del Delta la matrice di valutazione ha evidenziato quanto segue.

1. Tutela del territorio e degli elementi naturalistici di pregio 2. Salvaguardia complessiva del Delta 3. Sviluppo socio-economico	Valorizzazione turistica	☺
	Potenziamento infrastrutturale e di tutela	☺
	Sviluppo del settore primario	☺
1. Perimetrazione del Parco 2. Congruità con piani sovra/sottordinati (PTRC, PTC, Programma energetico provinciale) 3. Sinergia con PAT e strumenti di azioni a livello comunale	Valutazione biotopi	☺
	Indicazioni sulle scelte energetiche e flessibilità delle azioni	☺
	Valorizzazione identità locali	☺

In definitiva il Valutatore non ha riscontrato alcuna situazione di incoerenza esterna relativa al PAT di Porto Viro.

– **SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA**

Gli obiettivi di sostenibilità assunti dal PAT sono descritti nella tabella seguente

Componente/fattore	Obiettivo di sostenibilità	
Aria	1	Ridurre le emissioni civili e industriali
	2	Ridurre l'inquinamento acustico e luminoso
Fattori climatici	3	Incrementare la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili
	4	Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico
	5	Ridurre le emissioni totali di gas ad effetto serra



Acqua	6	Ottimizzare il bilancio idrico riducendo le pressioni sullo stato quantitativo delle acque
	7	Migliorare la qualità dei corsi d'acqua superficiali
	8	Migliorare la qualità delle acque marino costiere
	9	Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee
Suolo e sottosuolo	10	Razionalizzare l'uso del suolo e limitare le coperture artificiali
	11	Ridurre e prevenire il rischio idrogeologico
	12	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
	13	Recuperare e rifunzionalizzare il tessuto areale ed edilizio dismesso
Agenti fisici	14	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento dell'aria, acustico, luminoso e da radiazioni
	15	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata
Biodiversità	16	Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate
	17	Tutelare e valorizzare le aree incluse nella Rete Natura 2000
	18	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche
Paesaggio e patrimonio culturale	19	Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici
	20	Valorizzare il paesaggio agrario tradizionale
	21	Tutelare e valorizzare il paesaggio vallivo, fluviale e litoraneo
Popolazione	22	Proteggere e promuovere la salute della popolazione
	23	Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali
	24	Promuovere l'educazione alla sostenibilità
Sistema socio-economico	25	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria e ottimizzarne la gestione
	26	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze e l'incentivazione di forme di turismo sostenibile

Gli obiettivi di carattere socio-economico trovano la loro esplicitazione in azioni di piano che sono dirette sia a organizzare in modo maggiormente sostenibile le aree produttive, in particolare l'ambito industriale portuale alle spalle del Po di Levante, nonché in una ampia serie di indicazioni volte a favorire modalità a basso impatto di fruizione dei caratteri naturalistici e ambientali del territorio da parte del turismo.

– VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO

Il Valutatore afferma che il quadro della comparazione con le ragionevoli alternative ha puntato su confronto con lo "stato" attuale del territorio e la sua evoluzione in assenza di piano.

I criteri comparativi hanno preso in esame gli effetti in rapporto alle componenti di cui alla direttiva comunitaria sulla VAS, valutando la minore rilevanza degli impatti in rapporto alla durata (impatti a breve o a lungo termine), alla reversibilità o meno dell'effetto, alla sua probabilità di manifestarsi, al suo carattere positivo o negativo.

La scala di valutazione degli effetti utilizzata è data dalla seguente simbologia (Cfr. GRDPN, Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013, Interreg IIIC, Febbraio 2006, p. 21).

++	Effetto molto positivo
+	Effetto positivo
-	Effetto negativo
--	Effetto molto negativo

>	Effetto che si manifesta a lungo termine (effetto differito)
>>	Effetto che si manifesta a breve termine (effetto immediato)



R	Effetto reversibile
IR	Effetto irreversibile (o reversibile solo in tempi lunghi)

!!	Effetto molto probabile
!	Effetto probabile
?	Effetto con incerta probabilità di manifestarsi

Una loro traduzione in termini comparativi vede questa scala ordinale di valutazione.

	Preferibile a	
Effetto positivo		Effetto negativo
Effetto reversibile		Effetto irreversibile
Effetto a lungo termine		Effetto a breve termine
Effetto probabile		Effetto incerto

Rispetto a tutte le componenti considerate, l'assetto conseguente all'attuazione del PAT risulta meno impattante rispetto sia allo stato attuale, sia all'evoluzione in assenza di piano.

– **IL MONITORAGGIO**

Ad integrazione delle indicazioni fornite all'interno del Rapporto ambientale provvisorio, viene presentata la seguente tabella con gli indicatori significativi per il monitoraggio, la tempistica, l'autorità incaricata per la sua effettuazione

Obiettivo	Indicatori significativi	Controllo periodico	Autorità competente
Ridurre le emissioni civili e industriali	Parametri chimico-fisici di qualità dell'aria, acqua, suolo	annuale	ARPAV (tramite rete regionale di monitoraggio)
Ridurre l'inquinamento acustico e luminoso	Non significativo		
Incrementare la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	Non significativo		
Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico	Classificazione energetica degli edifici	annuale	Comune
Ridurre le emissioni totali di gas ad effetto serra	Consistenza e tipo parco auto presenti	annuale	Sistar
Ottimizzare il bilancio idrico riducendo le pressioni sullo stato quantitativo delle acque	Non significativo		
Migliorare la qualità dei corsi d'acqua superficiali	Parametri chimico-fisici di qualità delle acque	annuale	ARPAV (tramite rete regionale di monitoraggio)
Migliorare la qualità delle acque marino costiere	Parametri di qualità delle acque di balneazione	annuale	ARPAV (tramite rete regionale di monitoraggio)
Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee	Non significativo		
Razionalizzare l'uso del suolo e limitare le coperture artificiali	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Ridurre e prevenire il rischio idrogeologico	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari	Non significativo		
Recuperare e rifunzionalizzare il tessuto areale ed edilizio dismesso	Uso reale del suolo; attuazione del PAT	annuale	Comune



Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento dell'aria, acustico, luminoso e da radiazioni	Parametri chimico-fisici di qualità dell'ambiente indoor	annuale	ARPAV (su richiesta puntuale del Comune)
Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata	Rifiuti pro-capite e percentuale di rifiuto recuperato o riusato	annuale	Provincia
Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate	Parametri qualitativi e quantitativi sulle presenze avifaunistiche	annuale	Provincia
Tutelare e valorizzare le aree incluse nella Rete Natura 2000	Attuazione Piani di gestione	annuale	Ente gestore individuato per i siti della Rete Natura 2000
Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Valorizzare il paesaggio agrario tradizionale	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Tutelare e valorizzare il paesaggio vallivo, fluviale e litoraneo	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Proteggere e promuovere la salute della popolazione	Parametri chimico-fisici di qualità dell'ambiente indoor	annuale	ARPAV (su richiesta puntuale del Comune)
Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali	Non significativo		
Promuovere l'educazione alla sostenibilità	Non significativo		
Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria e ottimizzarne la gestione	Parametri chimico-fisici di qualità dell'aria, acqua, suolo	annuale	ARPAV (tramite rete regionale di monitoraggio)
Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze e l'incentivazione di forme di turismo sostenibile	Non significativo		

Il rapporto annuale di monitoraggio sarà predisposto dall'Amministrazione Comunale e conterrà da un lato il grado di attuazione delle scelte di Piano, dall'altro il controllo degli effetti ambientali derivanti da tali scelte, mediante il monitoraggio degli indicatori sui sopra citati obiettivi di sostenibilità.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il Valutatore ha condotto il controllo della corrispondenza tra le possibili azioni impattanti e le azioni di piano è stato diretto a riconoscere le interferenze con le specie, gli habitat e gli habitat di specie valutando per ciascuna azione l'eventuale presenza di:

- perdita di superficie di habitat;
- frammentazione di habitat;
- perdita di specie;
- perturbazione alla specie;
- diminuzione della densità della popolazione;
- alterazione della qualità di acqua, aria e suolo
- interferenza con le relazioni ecosistemiche.



La matrice di valutazione delle significatività delle incidenze delle azioni di piano utilizza la scala valutativa seguente

☺	Incidenza negativa assente o probabile incidenza positiva
☹ (n.)	Possibilità di incidenza negativa rispetto a una della possibili azioni impattanti sopra descritte (specificata in codice tra parentesi)
⊗ (n.)	Incidenza negativa probabile rispetto a una della possibili azioni impattanti sopra descritte (specificata in codice tra parentesi)

Il giudizio che ha concluso lo screening ha constatato la non significatività di incidenze possibili sui siti protetti in rapporto ai criteri di incidenza sopra indicati.

Il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica, relativamente ai SIC IT3270003 “Dune di Donada e Contarina” e IT3270017 “Delta del Po: tratto terminale e delta veneto” nonché alla ZPS IT3270023 “Delta del Po”, ha espresso il proprio parere n. URB/2010/35 nella seduta del 31.05.2010 con le seguenti prescrizioni:

- la progettazione a scala successiva, come ad esempio il Piano degli Interventi o la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga lo studio sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- la progettazione di verde sia eseguita con l’obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.

– **PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI**

Con nota del 29.04.2009 prot. n. 0008965 il Responsabile del Servizio V° Settore Urbanistica del Comune di Porto Viro ha dichiarato di avere provveduto, successivamente all’adozione del Piano e del Rapporto Ambientale, ad inoltrare richiesta di parere agli Enti aventi competenza ambientale (in tutto n. 13 Enti).

Degli Enti contattati solo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Chioggia ha dato risposta con comunicazione prot. n. 05.03.08.–16383/Demanio del 29.06.2009 nella quale invita l’Amministrazione Comunale ad un maggior approfondimento in ordine ad eventuali nuove concessioni demaniali marittime con strutture per attività turistico ricreative nella zona di rischio dello Scanno Cavallari per la presenza di attività di movimentazione del GPL da parte della società Abibes.

– **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO E COERENZA DEI LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI**

In ottemperanza alla prescrizione impartita in fase di approvazione della Relazione Ambientale, il Responsabile del Servizio V° Settore Urbanistica, nel trasmettere alcune integrazioni richieste, con nota inviata con Raccomandata in data 31.05.2010 e pervenuta alla Direzione Valutazione Progetti e Investimenti il 01.06.2010, allega dichiarazione che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d’uso del territorio e che è stata verificata la non conflittualità delle linee preferenziali di sviluppo previste dal PAT e rappresentate nella tav 4 –Trasformabilità, con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale.

– **OSSERVAZIONI**

Con fax del 22.06.2010, il Comune di Porto Viro attesta che non sono pervenute osservazioni relative al Rapporto Ambientale.

– **La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:**

- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.



- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.
- Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati, su richiesta di questa Direzione, alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- le DD.G.R. 791/2009 e 1587/2010

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Porto Viro (RO) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI**1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. l'art. 52 dovrà essere integrato con la seguente norma: *"Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Obiettivo	Indicatori significativi	Controllo periodico	Autorità competente
Ridurre le emissioni civili e industriali	Parametri chimico-fisici di qualità dell'aria, acqua, suolo	annuale	ARPAV (tramite rete regionale di monitoraggio)
Ridurre l'inquinamento acustico e luminoso	Non significativo		
Incrementare la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	Non significativo		
Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico	Classificazione energetica degli edifici	annuale	Comune
Ridurre le emissioni totali di	Consistenza e tipo parco auto	annuale	Sistar



gas ad effetto serra	presenti		
Ottimizzare il bilancio idrico riducendo le pressioni sullo stato quantitativo delle acque	Non significativo		
Migliorare la qualità dei corsi d'acqua superficiali	Parametri chimico-fisici di qualità delle acque	annuale	ARPAV (tramite rete regionale di monitoraggio)
Migliorare la qualità delle acque marino costiere	Parametri di qualità delle acque di balneazione	annuale	ARPAV (tramite rete regionale di monitoraggio)
Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee	Non significativo		
Razionalizzare l'uso del suolo e limitare le coperture artificiali	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Ridurre e prevenire il rischio idrogeologico	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari	Non significativo		
Recuperare e rifunzionalizzare il tessuto areale ed edilizio dismesso	Uso reale del suolo; attuazione del PAT	annuale	Comune
Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento dell'aria, acustico, luminoso e da radiazioni	Parametri chimico-fisici di qualità dell'ambiente indoor	annuale	ARPAV (su richiesta puntuale del Comune)
Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata	Rifiuti pro-capite e percentuale di rifiuto recuperato o riusato	annuale	Provincia
Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate	Parametri qualitativi e quantitativi sulle presenze avifaunistiche	annuale	Provincia
Tutelare e valorizzare le aree incluse nella Rete Natura 2000	Attuazione Piani di gestione	annuale	Ente gestore individuato per i siti della Rete Natura 2000
Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Valorizzare il paesaggio agrario tradizionale	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Tutelare e valorizzare il paesaggio vallivo, fluviale e litoraneo	Uso reale del suolo	annuale	Comune
Proteggere e promuovere la salute della popolazione	Parametri chimico-fisici di qualità dell'ambiente indoor	annuale	ARPAV (su richiesta puntuale del Comune)
Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali	Non significativo		



Promuovere l'educazione alla sostenibilità	Non significativo		
Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria e ottimizzarne la gestione	Parametri chimico-fisici di qualità dell'aria, acqua, suolo	annuale	ARPAV (tramite rete regionale di monitoraggio)
Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze e l'incentivazione di forme di turismo sostenibile	Non significativo		

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

- 1.1.2. Dovrà essere inserita una norma specifica in ordine alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione, di insegne luminose e di illuminazione in aree private finalizzata a ridurre la dispersione nella volta celeste, ai sensi della LR 17/2009.
- 1.1.3. Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui SIC IT3270003 "Dune di Donada e Contarina" e IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" nonché sulla ZPS IT3270023 "Delta del Po", il titolo *Prescrizioni e vincoli* dell'art. 11 dovrà essere integrato con le ulteriori seguenti prescrizioni:
- la progettazione a scala successiva, come ad esempio il Piano degli Interventi o la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, dovrà contenere lo studio sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
 - la progettazione di verde dovrà essere eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.
- 1.2. nell'elaborato 4.1 "*Carta della Trasformabilità*" dovrà essere:
- valutata la sostenibilità dell'"*area produttiva di trasformazione programmata*" interclusa in un'"*Area nucleo (core area)*" ricadente nell'ATO 8 "*Il sistema paesaggistico-ambientale del fiume Po*" e riportata nell'elaborato 3.1 "*Carta delle Fragilità*" quale "*Area non idonea*" individuando specifiche misure di mitigazione e, nel contempo, verificarne la coerenza con il Piano di Area del Delta del Po;
 - valutata la sostenibilità dell'"*area di urbanizzazione consolidata produttiva*" interclusa in un'"*Area nucleo (core area)*" ricadente nell'ATO 4 "*Il territorio agricolo*" e riportata nell'elaborato 3.1 "*Carta delle Fragilità*" quale "*Area non idonea*" individuando specifiche misure di mitigazione;
 - specifiche azioni di mitigazione tra le "*linee preferenziali di sviluppo insediativo (a prevalente destinazione residenziale)*" con le "*linee preferenziali di sviluppo insediativo - Altre*";
 - specifiche azioni di mitigazione per le "*linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo*" ricadenti in "*Area a ristagno idrico*".
- 1.3. nell'elaborato 4.2 "*Carta della Trasformabilità*" dovrà essere:
- valutata la sostenibilità dell'"*area produttiva di trasformazione programmata*" interclusa in un'"*Area nucleo (core area)*" ricadente nell'ATO 5 "*Il sistema delle valli da pesca*" individuando specifiche misure di mitigazione.
- 1.4. nell'elaborato 4.3 "*Carta della Trasformabilità*" dovrà essere:
- valutata la sostenibilità dell'"*area produttiva di trasformazione programmata*" interclusa in un'"*Area nucleo (core area)*" ricadente nell'ATO 8 "*Il sistema paesaggistico-ambientale del fiume Po*" e riportata nell'elaborato 3.3 "*Carta delle Fragilità*" quale "*Area non idonea*"



individuando specifiche misure di mitigazione e, nel contempo, verificarne la coerenza con il Piano di Area del Delta del Po;

- 1.5. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nei documenti trasmessi dal Comune di Porto Viro con note prot. 0020939/2009 del 17.12.2009 e del 31.05.2010 senza numero di protocollo nonché con quanto riportato nel precedente punto 1.1.1.-
- 1.6. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.7. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.8. Il Comune di Porto Viro deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Urbanistica)

Arch. Vincenzo Fabris

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 30 pagine